EDIZIONE DELLA SERA

Anno VI — Conto corrente colla Posta — PADOVA Mercoledì 6 Maggio 1896 — Conto corrente colla Posta — N. 126

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo — POLITICO-QUOTIDIANO — In tutta Italia C. 5 — Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 30. — In III. pagina Cent. 50 la linea corpo 7 o spazio di linea
Cronaca, Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 60 la linea. — Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevano presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

Complotto smentito - Diario Giarelli - Prestinari al campo di Baldissera

I tigrini si ritirano - 300 feriti e malati usciti dal forte di Adigrat.

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 5 maggio

Presidenza del presidente VILLA

Si apre la seduta alle 2,5.

Imbriani osserva che ieri sera in fine di seduta avvenne un incidente lieve, ma pericoloso, se si lasciasse passare senza protesta. Protestò ieri e ripete la sua protesta oggi.

Presidente: La questione è degna di considerazione; presenti quindi l'on. Imbriani una mozione in proposito, poichè se è certo che a tenore del regolamento le interrogazioni devono svolgersi in principio di ogni seduta, non è men certo che la Camera è sempre padrona del suo ordine del giorno.

Bovio, autore della proposta di rimettere alla seduta successiva le interrogazioni, dichiara che fu mosso a fare questa sua proposta essendo urgente la discussione di altre quistioni di maggior importanza.

Colombo, ministro del tesoro (*segni di attenzione*) dimostra quali sieno stati gli effetti delle modificazioni che la nuova amministrazione ha dovuto portare, segnatamente per gli avvenimenti d'Africa, all'assestamento del bilancio per l'esercizio 1895-96 o al progetto di bilancio dell'esercizio 1896-97 presentato il 25 novembre 1895 dal passato ministero.

Altre maggiori spese erano pure da introdursi in quel bilancio per effetto di leggi emanate il 26 dicembre 1895, cioè, quella di L. 670,000 riguardante la proroga della legge per i premi alla marina mercantile; l'altra di lire 150,000, dipendente dalla istituzione dei magazzini generali degli zolfi in Sicilia. Per le esposte cause e per altre di minor conto la spesa venne ad essere accresciuta in complesso di lire 118.575.973.

D'altra parte l'andamento delle riscossioni nei primi nove mesi dell'esercizio, consigliò a modificare le previsioni delle principali entrate. Così di fronte a delle diminuzioni di lire 5,050,000 concernenti le tasse di fabbricazione, i tabacchi, il lotto ecc. poterono portarsi degli aumenti per oltre 20 milioni, da ritenersi oggi come sicuramente conseguibili, e che in specie riguardano le dogane, la imposta di ricchezza mobile, i prodotti delle ferrovie, delle poste o dei telegrafi, i sali ecc. Notevole è l'aumento delle dogane, che ammonta a 14 milioni e che sarà anchè superato all'accertamento.

Introdotto nel progetto di assestamento del 25 novembre le indicate variazioni, l'on. ministro annunzia che le previsioni rettificate pel 1895-96, sulle quali il Parlamento è ora chiamato a pronunciarsi, si risolvono: in un disavanzo di lire 67,332,198 nella categoria entrate e spese effettive. in un altro disavanzo lire 31,910,369.93 nella categoria costruzione di strade ferrate, in un eccedenza attiva di lire 100,654,469.83 nella categoria movimento di capitali, e quindi in un avanzo per il tesoro di lire 1,411,904.00.

Riassumendo quindi le variazioni preposte sì all'entrata che alla spesa, fa notare che il progetto di bilancio pel 1896-97 presenta: un disavanzo complessivo nelle due categorie entrate e spese effettivo e costruzioni di strade ferrate e L. 25,359,567,35, una eccedenza attiva nella categoria movimento di capitali di L. 45,255,203,20, e così un avanzo per il tesoro di L. 19,896,464,85.

L'onorevole ministro dà poi alcune informazioni intorno ai criteri coi quali fu condotta la operazione di prestito dei 140 milioni autorizzato per provvedere alle spese di guerra nella Colonia Eritrea e da effettuarsi mediante emissione di titoli di rendita consolidato 4,50 per cento.

L'on. ministro termina dichiarando che come è dato presumere da quanto ha esposto le risultanze probabili del bilancio dell'esercizio in corso, quello del bilancio preventivo dell'esercizio 1896-97 e le condizioni del tesoro non sono tali da richiedere alcun speciale provvedimento. Possiamo dunque egli dice attendere con tranquillità fine a novembre, alla quale epoca il governo prendendo norma dagli avvenimenti vi presenterà, ove occorra, le sue proposte per assicurare di pareggio.

Colombo presenta poi un disegno di legge su argomenti di tesoro e due note di variazioni, una al bilancio dell'interno ed una a a quello della guerra.

La seduta è sospesa per pochi minuti.

Si procede alla discussione del disegno di legge relativo a stanziamenti per l'Africa.

Imbriani ritiene necessario non solo ricercare le responsabilità politiche del passato, ma gli obblighi imposti dalla situazione presente. Encomia i propositi manifestati dal ministero e la pubblicazione dei Libri Verdi omaggio solenne alla verità.

Si augura che le truppe italiane possano liberare il presidio di Adigrat senza pugna e che poi il governo si ritiri dietro la zona del Belesa preparandosi intanto all'abbandono completo dell'Eritrea dappoichè quando pure ottenessimo una vittoria essa avrebbe per conseguenza di obbligarci nuovamente ad una grossa guerra in Ottobre. Si domanda se sia costituzionale impiegare soldati italiani in guerre che non abbiano per scopo la difesa nazionale e se il parlamento vorrà conservare la Colonia dovrà provvedere con truppe indigene e volontarie. Conclude ricordando le parole di Vittorio Emanuele che le sole guerre giuste sono quelle combattute per l'integrità della patria! (*Bene all'estrema sinistra*).

Valle Angelo svolge la sua interpellanza intorno alla politica che il governo intende seguire in Africa. Antico e convinto fautore di una politica energica in Africa deplora le mezze misure colle quali si è proceduto finora e crede che se il parlamento avesse concesso in una volta le somme stanziate a spizzico la questione dell'Abissinia sarebbe già risoluta.

Bovio svolge la sua interpellanza intorno al programma del governo in Abissinia. Esaminando la situazione politica presente, domanda se sia possibile il ritorno al potere dell'on. Crispi che significherebbe guerra a fondo in Africa contro gli abissini o guerra in Italia contro la democrazia (*commenti*). E in caso diverso domanda se il governo presente abbia meditato l'ipotesi di una guerra in Africa e abbia preparato occorrendo i mezzi necessari. Domanda altresì se il governo, ammesso che creda possibile la guerra in Africa, sia disposto ad affrontare e combattere la resistenza della democrazia che seconderebbe certo una guerra nazionale, ma non vuol concedere nè denaro nè uomini per una guerra in Africa.

Quintieri ritiene che si debbano nettamente distinguere le necessità del momento dall'indirizzo generale della politica africana. Lasciando da parte le responsabilità del passato.

Ricorda che l'on. Di Rudinì disse di voler essere prudente. Per esserlo davvero bisogna troncare ogni esitazione. Se si vuole la guerra si faccia la guerra ma non si mandino inutilmente a morte i nostri soldati. Se si giudica che la colonia non valga tanti sacrifici torniamo a Massaua ogni indugio sarebbe colpevole. L'oratore conclude che secondo lui la storia della nostra conquista africana avrà una sola pagina veramente bella, quella che ne registri la fine. (*Approvazioni, molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

Daneo E., è antico oppositore della politica africana, non della politica coloniale resa necessaria dalle condizioni esterne ed interne dell'Europa. Però l'Italia alla politica coloniale si è accinta troppo tardi, quando i posti migliori erano occupati sicchè siamo andati incontro a difficoltà insormontabili.

Si augura che il voto con cui si chiuderà la discussione abbia ad essere alieno da spirito di parte e che gli uomini che seggono al banco dei ministri sappiano, rinunciando alle loro ire personali, fare una politica prudente ed accorta nell'interesse non di una parte politica, ma del paese. (*Vive approvazioni, molti deputati si congratulano con l'oratore*).

Pozzi firmatario di un ordine del giorno col quale si chiedeva l'abbandono dell'impresa africana non negherà i mezzi per continuare la guerra, ora che s'impone come una necessità. Desidererebbe però che il governo prometesse esplicitamente di fare una politica di raccoglimento.

Meardi crede che in questa discussione non convenga trattare delle responsabilità del passato ministero, argomento che appassionando gli oratori e la Camera, impedirebbe di cercar i modi migliori per riparare ai bisogni presenti. Esaminando poi la situazione, trova innegabile che siamo stati vinti; ma nello stesso tempo nota che è salvo l'onore dell'esercito e della bandiera, In queste condizioni crede che la politica migliore imponga il raccoglimento.

Per questi motivi raccomanda alla benevolenza della Camera il seguente ordine del giorno:

«La Camera, ritenendo che nelle attuali difficili contingenze la politica del raccoglimento è la compatibile cogli interessi della Nazione, riserba sul mantenimento o sull'abbandono della Colonia africana ogni finale risoluzione, allorchè siasi all'uopo provocato il verdetto del paese direttamente interpellato e passa all'ordine del giorno».

Presentata la relazione sul progetto, già approvato dal Senato nell'esercito.

Levasi la seduta alle 6.30.

Guerra d'Africa

Le nostre forze impegnate negli scontri

(A. L.) *Roma, 5*

Negli scontri coi ribelli in Africa, si trovarono impegnati 4000 uomini da parte nostra contro 7000 da parte del nemico.

La condotta delle nostre truppe fu ammirabile per slancio e fermezza.

Al primo urto il nemico si sbandò e le maggiori perdite le ebbe nella fuga.

Un bando di Baldissera

(A. L.) *Roma, 5*

Il generale Baldissera pubblicherà da Adigrat un bando, invitante le popolazioni a consegnare le armi e le munizioni entro un dato periodo di tempo.

Intanto il disarmo è già incominciato nell'Agamè settentrionale, che è completamente tranquillo.

Il colonnello Paganini ad Adua

(A. L.) *Roma, 5*

Il colonnello Paganini ha passato con le sue truppe il Mareb, ed a quest'ora deve essere già arrivato ad Adua.

Il presidio di Adigrat

(A. L.) *Roma, 5*

Malgrado il tifo ed altre malattie, il presidio di Adigrat dà tutt'ora un contingente di oltre 1000 uomini validi al corpo di operazione.

Durante l'assedio il maggiore Prestinari non ebbe bisogno di far sparare nemmeno una cartuccia.

I malati e feriti che si trovano ad Adigrat verranno subito mandati ad Adi-Cajè.

Le notizie di Salsa

(A. L.) *Roma, 5*

Il maggiore Salsa, nella sua lettera al generale Baldissera, esclude la possibiltà di un ritorno offensivo da parte di Menelick ed esclude altresì che possano arrivare dei rinforzi ai tigrini prima del 15 corrente.

In tutti i casi, anche coi rinforzi, la superiorità numerica resterebbe sempre dalla parte nostra.

Per la campagna nel Sudan

(A. L.) *Roma, 5*

Il governo inglese avrebbe proposto all'Italia di contribuire con due brigate alla campagna contro il Sudan nel venturo autunno; ma ciò, ben s'intende, nel caso che per quel l'epoca avesse conclusa la pace con Menelick.

Il compito delle truppe italiane sarebbe di muovere da Cassala verso Khartum, do o che gli inglesi saranno arrivati da Suakim all'Atbara e da Dongola a Berber.

Le due spedizioni inglesi, la spedizione italiana e la spedizione belga, che partirebbe dal Congo, marcierebbero di conserva su Kartum ed Ondurman.

Munizioni e provviste in viaggio

Porto Said, 5

Il piroscafo *Iniziativa* proveniente da Napoli ha proseguito per Massaua.

×

Ciò che dicono i giornali

(G. S.) *Roma, 5*

Heusch non ha telegrafato

Il *Fanfulla* smentisce la notizia corsa ieri che il generale Heusch abbia telegrafato a suo nipote annunciandogli la sua entrata nel forte di Adigrat.

Il processo Baratieri

L'*Italie*, a proposito del processo Bartieri, dice che Baratieri - dal punto di vista del codice militare - non può essere condannato.

Baratieri è colpevole per le sue fanfaronate per il difettoso servizio delle sue informazioni, per la leggerezza con la quale ritenne facile la conquista del Tigrè, ma tutto ciò non entra nel codice militare.

Vi sono molte attenuanti per lui, principalissima questa: che il Governo ebbe in lui, generale giovanissimo, piena fiducia.

Si faccia il processo, e sta bene, ma ove non sorgano nuove circostanze è facile prevedere che Baratieri sarà assolto.

E conchiude dicendo: I giudici politici potranno condannarlo, i giudici militari no.

Per la liberazione di Adigrat

Tutti i giornali commentano l'ultimo dispaccio d'Africa circa l'avanzata del nostro corpo d'operazione.

Il *Fanfulla* dice:

Il risultato ottenuto sinora dal corpo di spedizione è stato superiore alle speranze che potevansi nutrire, e poichè le comunicazioni sono ristabilite con Adigrat la fiducia, per non dire la certezza risorge negli animi nostri, che grazie al valore e al senno di Baldissera e all'indirizzo nuovo dato alla nostra azione in Africa, presto possiamo essere interamente liberati dalle tristi preoccupazioni dei giorni scorsi. Lo sgombero accadrà quando Baldissera lo crederà possibile.

L'*Italia Militare* dice che dal momento che Adigrat è libero non vorrebbe fosse sgombrato. Si cambi pure la guarnigione, si munisca il forte di altri viveri e di altre munizioni, ma insiste nel dire che non deve essere sgombrato.

La *Riforma* manifesta a sua volta l'identico pensiero, aggiungendo che la notizia della liberazione di Adigrat la riempie di gioia.

Anche la *Tribuna* sostiene che l'abbandono di Adigrat sarebbe un errore ed un pericolo. Attende in proposito delle spiegazioni dal ministero.

L'*Italie* relativamente ad Adigrat, dopo essersi compiaciuta con Baldissera, dice che Mangascià non impedirà l'uscita della guarnigione di Adigrat, e qui l'*Italie* insiste nel dire che Mangascià, a cui non conviene la guerra, farà ogni sforzo per rinnovare con Baldissera le negoziazioni che già cercò di intavolare, poichè Mangascià ha bisogno di pace.

L'*Italie*, rilevando una frase di Baldissera, dice che questi ha intenzione di sgombrare Adigrat. Ecco, soggiunge l'*Italie*, una grossa questione; la Camera invece di perdere tempo in vane recriminazioni sul passato farebbe bene ad occuparsi di questa questione.

Menelick si è fermato nella ritirata

L'*Akropolis* e l'*Ephimeris* di Atene contengono alcuni interessanti particolari sulla situazione delle forze nemiche in Eritrea.

Menelick che già aveva oltrepassato, nella sua marcia verso Gonder, il lago Ascianghi, si è fermato improvvisamente. Siccome questa fermata coincide colla partenza di Maconnen da Macallè, si crede debba essere imminente un colloquio fra essi.

Si dice pure che Maconnen voglia indurre Menelick a tornare indietro per far fronte agli italiani, se questi si decidessero ad avanzarsi malgrado l'avvicinarsi della brutta stagione. Del resto, Menelick sarebbe disposto, anche senza i consigli di Maconnen, a soccorrere ras Mangascia, se egli si trovasse a mal partito.

Mangascià, ottimamente insediato ad Amba Matzo, ha fortificato la sua posizione coi cannoni italiani, dolendogli soltanto di essere alquanto scarso di munizioni, perchè Menelick se ne portò via una quantità, ed altre furono mandate a Maconnen perchè fortifichi il suo campo di Macallè, campo che rimase inalterato anche in seguito all'assenza temporanea del suo capo. Mangascià spera moltissimo nell'arrivo dei ras Darghiè e Uold Ghirghis, ma intanto il loro arrivo è ritardato dalle difficoltà di vettovagliare per strada le loro truppe.

Sembra che Menelick, per incoraggiare i 2 ras, abbia loro promesso di farli scortare da una carovana d'approvvigionamenti, ma invece non mandò nulla, e il paese, esausto, non presenta più che meschine risorse.

Corse voce che la provincia del Siemens fosse stata obbligata a spedire subito parecchie centinaia di buoi e di sacchi di dura, ma anche questa fu una diceria per tener allegri i soldati di Mangascià.

Ras Alula ha voluto con sè alcuni prigionieri italiani affinchè lo consigliassero nella costruzione di alcuni ponti che intende gettare sui torrenti che, ora asciutti, diventeranno fiumi appena si metterà a piovere.

A proposito di Ras Alula, si direbbe che in questi giorni ha grandemente acquistato d'importanza. Menelik, prima di allontanarsi, gli mandò a regalare un muletto bellissimo e lo incaricò di riordinare le bande di Ras Sebath (4000 uomini) e di Agos Tafari (2500 uomini), le quali lasciano molto a desiderare per compatezza e per disciplina.

Ras Alula pensò di aumentarle coi propri soldati, i quali hanno anche l'incarico d'informarlo esattamente di quanto succede nelle bande.....

L'*Ephimeris* ha poi quest'altra notizia che va accolta con le debite riserve: «Quanto prima le uniformi rosse (quelle inglesi) faranno una passeggiata fino a Cassala.

Il colonnello Slade ha già avuto per missione di flutare il terreno. Vedrete che l'inglese non si sarà mosso per niente. E poi, ora il momento è propizio per occupare Cassala, giacchè i dervisci se ne vanno. Sarebbe una vera speculazione inglese.»

IL BLOCCO DELL'ABISSINIA

(Dalla *Lombardia*)

Alcuni giornali, fra cui l'*Italia Militare*, continuano ad incitare il Governo perchè ponga il blocco alle coste che mettono nell'Abissinia affine di impedire che armi e munizioni arrivino dalla via di mare, come vi arrivarono fin qui in grazia della leale e generosa opera dei nostri buoni amici, padroni di quelle coste.

Il blocco dovrebbe essere principalmente diretto contro i porti di Gibuti e di Obok, occupati dalla Francia.

Se non che, la tesi di quei giornali è insostenibile, per le ragioni già qui ed altrove da me dette, e che si possono riassumere così.

L'Abissinia è tutto un paese entro terra, come è notissimo, e che non ha sbocchi proprii e diretti sul mare; col quale essa non può comunicare se non per mezzo, principalmente, dei due porti di Gibuti e di Obok. Ora il blocco, essendo una operazione di guerra, non può essere dichiarato ed eseguito se non contro porti, spiagge, rade, ecc., nemici. Appartenendo quei porti, invece, a Stato neutrale, per ciò solo il blocco loro diventa impossibile, e quindi noi non abbiamo potere alcuno di chiudere quelle vie e quegli sbocchi all'Abissinia. Li potrebbe chiudere, se volesse, la Francia; ma questa, da buona sorella latina, si guarderà bene dal farlo; anzi, farà tutto il possibile per tenerli apertissimi.

Il solo mezzo di difesa che rimane all'Italia, è la visita delle navi dirette a quei porti. Ma esso pure si risolve in una difesa tutt'affatto illusoria ed irrisoria; perchè, come del pari già dissi qui ed altrove, chi vuole soccorrere di armi e di munizioni gli Abissini, si guarderà bene dal dichiarare quale sia la vera ed ultima destinazione di *tali merci*; anzi, la dissimulerà ipocritamente, dichiarando che esse sono dirette ai porti neutrali di Gibuti e di Obok, per farle poi passare nell'interno dell'Abissinia. Così il giuoco è fatto, e noi non abbiam modo di impedirlo.

Una prova di più anche questa delle disgraziatissima condizione in cui ci ha posti la guerra contro l'Abissinia, e dell'impossibilità in cui ci troviamo di aver ragione di essa, quand'anche l'averla ci avesse a procurare qualche utile, e non ci costasse per contrario sagrifici enormi, spaventevoli, criminosi, di uomini e di denari.

Non serve, adunque, affannarsi a chiedere di tanto in tanto, che si metta il blocco alle coste dell'Abissinia, e spronare il Governo a farlo, e rampognarlo perchè non lo fa. Quel

blocco è cosa giuridicamente e politicamente impossibile. Ormai la si dovrebbe intendere una buona volta, e si dovrebbe anche badare alle cose quali veramente sono, e non pascersi anche in ciò, come troppo spesso ci accade, di vane e pericolose illusioni.

ERCOLE VIDARI.

×

All' illustre prof. Vidari, come a tutti i nostri collaboratori, lasciamo sempre piena libertà di giudizi, anche quando non siano conformi ai nostri. Così pare a noi l'accusa fatta alla Francia di avere introdotto e di introdurre, per la via di Gibuti e di Obok, armi e munizioni in Abissinia non sia stata ancora squisitamente provata. Certo è che, non al Governo francese, ma a speculatori privati - che potrebbero anche essere di altri paesi, l'accusa anzidetta sembra debba essere rivolta.

(*N. d. D.*)

Diario Giarelli

Si legge con grande interesse, non solo dai semplici curiosi, ma specialmente nei circoli militari della capitale, il diario di Giarelli, che fu per un tratto di tempo in Adigrat.

Vi si contengono annotazioni piccanti e assai giuste.

Ancora della pace?

Secondo le ultime notizie pervenute al ministero della guerra dall' Eritrea, non è del tutto esclusa la possibilità di una ripresa delle trattative di pace con Menelich.

IL BABISMO

I telegrammi annunziano che lo Scià di Persia, Nasr ed-dine, nato il 18 luglio 1831, (6 rafar 1247), figliuolo e successore di Mouhammed scià, quarto sovrano della dinastia dei kadjars — è stato ucciso da un babi. Il babismo non è solo una religione; ma anche un partito politico. Bab, si chiamava Ali Mohammed; nacque a Chiraz verso il 1812; si diceva discendente di Maometto.

Aveva costumi esemplari. E predicava, rimproverava alle genti di non uniformarsi alla legge sacra del Corano; egli solo l'intendeva e la praticava. Aveva spesso attacchi di demenza; e nel 42, dopo un accesso, si proclamò *Bab*, «porta della verita», il profeta e madhi del quale i musulmani aspettano sempre la venuta. La sua lunga cattività e la sua morte (1849), aiutarono la propaganda del babismo. Il popolo credette riconoscere in Bab, il profeta annunziato dal Corano.

Le idee del Bab non sono precisamente conosciute; e così le sue intenzioni; pure ch'egli abbia predicato nella sua giovinezza che si deve vivere non secondo la lettera, ma secondo lo spirito delle leggi. Lo spirito della legge impone di vivere conformemente alla natura. Tutte ciò che è naturale deve essere praticato; tutto ciò che é stato aggiunto dopo da una tradizione circa deve essere soppresso. L' amore, particolarmente, deve essere libero e l'uomo e la donna sono uguali.

Il babismo — poichè più che la dottrina propriamente del Bab, la propaganda dei discepoli, aiutata dalla credenza popolare che del Bab fece addirittura un mito, contribuì allo sviluppo del babismo — il babismo rappresentò — poichè i re della dinastia di Kadjars si mostrarono partigiani di una politica conservatrice — per naturale derivazione, il partito dei riformatori in politica. E la sua storia, che comincia nel 1844, ha date sanguinose, tra il fanatismo dei babi e la implacabilità della repressione. E negli ultimi anni, se tumulti gravi non si ricordavano, il babismo non era distrutto, solidamente organizzato in società segrete. contava fra gli affiliati alti funzionari e fin principi del sangue.

Quanto alle dottrine dei babi, non si può darne un esposto completo esistematico. L'idea fondamentale della religione nuova è quella divinità del Bab. Il Bab e suoi discepoli sono incarnazioni di potenze superiori. Le anime umane trasmigrano di forma in forma; le migliori si avvicinano a Dio, e in Dio si confondono. Questo per la vita futura. Per la creazione, Dio creò il mondo con l'onnipotenza della sua volontà. La sua volontà si è tradotta in parole. Il Verbo é dunque creatore.

Ma queste parole sono composte di lettere, le lettere hanno dunque proprietà divine, Se si dà alle lettere il loro valore numerico, le parole che servono a designare Dio offrono sempre lo stesso totale, il numero 19. Di qui alcune curiose pratiche del Babismo: l'organizzazione ecclesiastica in collegi di sacerdoti di 19 membri; la divisione dell' anno in 19 mesi di 19 giorni; la divisione dei pesi e misure per 19 e multipli di 19; la durata del digiuno del ramazan, ridotta a 19 giorni ecc. Altre pratiche sono interessanti, specialmente per l'influenza che hanno sulle idee politiche dei babi,

I babi, sopratutto, protestano contro il dispotismo dello Scià e dei suoi governatori, reclamano una maggior libertà di pensare e di agire poichè la libertà é naturale all' uomo; si può dire però che il babismo dal punto di vista religioso e filosofico, sociale e pelitico, più che un sistema di dottrine precise è un insieme che potrebbe trasformare completamente la vecchia civiltà dell' Asia facendovi penetrare uno spirito nuovo, Qualche cosa di orientale che rassomiglia a qualche cosa di occidentale. — *t.*

NOTIZIE VARIE

La beneficenza dei Sovrani
Mezzo milione per le vittime d'Arica

Roma, 5

Il re, in nome proprio, e a nome della regina e dei principi ha posto a disposizione della commissione governativa per la distribuzione dei soccorsi alle famiglie dei morti e dei feriti della guerra d'Africa, presieduta dal generale Carlo Mezzacapo, la somma di lire quattrocentomila, per essere erogata negli scopi caritatevoli indistintamente verso italiani e indigeni, assieme combattenti nelle truppe coloniali. L'augusto sovrano, volendo inoltre coadiuvare con una nuova offerta l'opera altamente umanitaria e patriottica della associazione della Croce Rossa Italiana, ha accordato alla benemerita Istituzione, sempre in nome porprio e della regina e dei principi la somma di lire centomila da distribuire indistintamente o da impiegare, come torni più utile, per i feriti italiani ed indigeni.

La fiaba dell'attentato

Si ha da Roma, 5, sera:

La direzione della pubblica sicurezza smentisce il racconto dell'attentato al Re fatto ieri dal *Paese*.

Un dispaccio da Parigi dice che la *Patrie* riproduce la informazione pervenuta da Napoli al *Globe* di Londra coi particolari del complotto al Re, pubblicati dal *Paese*.

Le smentite del preteso accordo fra Rudinì e il cardinale Rampolla

Roma, 5

L' *Opinione* come era da prevedersi, smentisce recisamente non solamente qualunque tantativo di accordo, ma qualunque colloquio fra l' on. Rudinì e il cardinale Rampolla (come pretendeva iersera la *Tribuna*) soggiungendo: «È noto che Rudinì ha sempre sentito e dimostrato il massimo rispetto alla religione e sempre si espresse con riguardo verso la Santa Sede, ma è altresì risaputo come egli solo fra gli uomini politici italiani abbia detto più volte che la questione del potere temporale cagiona un dissidio insanabile fra l' Italia e il Vaticano. Basta questo ricordo per dimostrare la nessuna attendibilità delle voci messe in giro».

La questione italo-abissina alla Camera dei Comuni

Roma, 5

Un dispaccio da Londra informa che oggi alla Camera dei Comuni l'on. Thomas Bayley chiese se il ministero creda giunto il momento in cui sia possibile di offrire con vantaggio buono gli uffici dell' Inghilterra allo scopo di ottenere una soluzione pacifica sulla vertenza italo-abissina.

Il segretario di Stato degli eteri Curzon rispose che non si è presentata ancora alcuna opportunità di fare simile offerta con speranza di successo.

Il Granduca di Sassonia aggredito

Roma, 5

Il granduca di Sassonia Veimar, alloggiato all'albergo del Quirinale, recossi oggi a Frascati in due carrozze con sei persone di seguito.

Giunto nella località di Mondragone, fu fermato da individui bendati e armati di fucile: il granduca dovette dare agli sconosciuti il portafoglio contenente 60 lire.

Ritornato a Frascati denunziò il fatto alla Questura.

In seguito all'aggressione sono partiti per Frascati il tenente colonnello dei carabinieri Boyer, l'ispettore Zaiotti, il delegato Wenzel ed un drappello di carabinieri.

Non occorre dire che le autorità hanno spiegato subito la maggiore attività per la scoperta dei colpevoli.

Telegrammi giunti nel pomeriggio annunziano che sulla strada di Albano, a sette chilometri da Roma sono stati arrestati due pessimi soggetti sui quali pesano gravi indizi, ad uno di essi è stata trovata una benda con due fori per gli occhi.

Resmann a Londra

(A. L.) *Roma, 5*

Sembra ormai deciso che il comm. Ressmann sara nominato ambasciatore a Londra, in luogo del generale Ferrero, che ritornerà a dirigere l' Istituto cartografico militare.

Per l' incoronazione dello Czar

(A. L.) *Roma, 5*

Il Principe di Napoli partirà direttamente da Firenze per Mosca, senza venire prima a Roma.

Da Pietroburgo si annunzia che lo Czar nominerà tanto il Re d' Italia che il Principe Ereditario proprietari di due reggimenti russi.

Capsule Santal Saloiè Emery
Vedi quarta pagina

GLI ITALIANI ALL'ESTERO

Come un'eco di giuste lagnanze riportiamo l'articolo seguente dal giornale *Roma* di ieri:

L' interrogazione dell'on. Cirmeni sul modo con cui gli interessi degli italiani sono tutelati in Nizza, riapre la discussione sull'argomento doloroso di questa tutela, non pure in Nizza stessa, ma dovunque essi si trovano fuori d'Italia.

Chi per poco ha vissuto all'estero, ha sempre dovuto deplorare la poca, anzi nessuna unione ed affinità che regna tra i cittadini italiani, anche in quelle regioni dove essi sono numerosissimi.

La cosa arriva ad un punto, che una famiglia italiana, stabilita all'estero, dopo pochi anni perde il suo carattere nazionale, per immedesimarsi colla natura, cogli usi, colle tradizioni del luogo dove abita. Di là dal Varo, sulle coste Mediterranee, innumerevoli sono le famiglie italiane, di cui i figli non pure hanno scordato la madre patria, ma hanno contro la medesima bevuto quell'odio e quel disprezzo di cui le popolazioni indigene onorano il nostro peese.

Molte certamente sono le ragioni di quel doloroso indebolimento del sentimento nazionale negli italiani all'estero, ma la principale vuole essere ricercata nella colpevole trascuranza di coloro che all'estero rappresentano o dovrebbero rappresentare l'autorità del loro paese.

Mentre un console francese di infimo grado, e nelle terre più remote è custode gelosissimo, qualche volta anche esagerato del sentimento nazionale, i nostri consoli all'estero, per gran parte, vogliono soltanto essere tranquilli, non vogliono molestie, vogliono vivere beatamente la vita, e consumare in pace lo stipendio, che se non è sempre lauto, è sempre però sufficiente e qualche volta superiore ai loro bisogni.

I nostri consoli all'estero, da pochissime eccezioni in fuori, ritengono i loro connazionali come altrettanti importuni, qualche volta come nemici, donde i frequenti e non troppo esemplari conflitti tra rappresentanti e rappresentati.

Ed è curiosa, e purtroppo qualche volta vera, la difesa che fanno di sè i consoli italiani; essi non si muovono, vi dicono, perchè hanno ordini rigorosi di non *muoversi*, perchè non saranno benemeriti presso il governo centrale che ad un patto - *di non creare al Governo imbarazzi!*

E per non creare al Governo imbarazzi, i consoli si attengono fedelmente al programma del *dolce far niente*, programma tanto più facilmente seguito, quanto col medesimo non si incorre in nessuna responsabilità presso il Governo centrale.

Qual meraviglia pertanto se il Console di Nizza abbandona l' ufficio alla vigiglia delle feste di Roma, qual meraviglia se quel Console si appaga delle parole di un Prefetto, per lasciare manomettere, senza proteste, gli interessi più vitali dei suoi concittadini?

Ed ecco a questo proposito un aneddoto molto caratteristico.

La interdizione dell' opera italiana a Nizza avvenne dopo che un' altra serie di rappresentazioni era stata data al medesimo teatro.

L' ordine pubblico invocato dal Prefetto, un italofobo a tutta prova, fatto per giunta commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro per raccomandazione di un console italiano! non era che un miserabile pretesto, uno sfogo di odio contro l' Italia e contro gli italiani.

Perchè oggi era compromesso l'ordine pubblico e ieri no?

Fatto è che quella interdizione mise sul lastrico centinaia di cittadini, che mandarono una delegazione al console la cui personalità fu appunto l' oggetto della interrogazione dell'onorevole Cirmeni.

Orbene, alle lagnanze dei suoi connazionali quel Console non trovò altro conforto, che in questa fenomenale risposta:

— Ma che credete voi possa fare un Consolo? Egli non può far altro che «riferire».

Se la missione di un Console è limitata a questa missione di scriba, non vi par egli che il Ministero degli esteri potrebbe risparmiare gran parte del suo bilancio?

E quando un Console di una città importantissima, dove gli italiani formano una colonia numerosissima, ha della sua missione una idea così meschina, qual meraviglia se gli italiani all' estere sono fra di loro divisi, non hanno nessuna coesione e i loro figli perdono o poco a poco il concetto e l'amore della madre patria?

Nè con questo vogliamo affermare che il patriottismo degli italiani all' estero sia del tutto spento, chè una simile affermazione, più che altro sarebbe una ingiuria, anzi una vera calunnia. In Nizza stessa, nonostante la attitudine antipatriottica dei due ultimi Consoli, non ci fu disgrazia della madre patria alla quale gli italiani non prendessero parte vivissima; dalle lontane colonie dell'Africa e delle Americhe, specie del sud, giungono spesse prove commoventi di un arderte ed affettuoso patriottismo.

Ma questo non scema, anzi aumenta la responsabilità dei nostri rappresentanti all'estero, i quali, per non aver delle noie, si tengono, quanto più possono, lontani dai loro connazionali, trascurandone gli interessi, e vedendo in ogni italiano, un molesto ed importuno sollecitatore.

Al governo tocca provvedere, dando ai Consoli quelle istruzioni, che senza creare conflitti coi governi stranieri, valgano a tutelare gli interessi dei connazionali, valgano a provare ai connazionali, che in qualche parte di questo mondo hanno ancora una patria, e che vi è ancora un' Italia.»

NEL TRANSVAAL

L'affare del Trasvaal

Londra, 5

Comuni — Chamberlain dichiara di confermare che non conosceva i progetti di Iameson contro il Transvaal.

Londra, 5

I giornali dichiarano che l' Inghilterra non lascierà sacrificare Rhodes e la sua opera ai boeri e tedeschi. Lo *Standard* dice che Chamberlain si preoccupa per ottenere una dichiarazione di Rhodes riguardo ai dispacci cifrati.

Pretoria, 5

Si è aperto oggi il Volksrad — Il presidente Kruger pronunziò un d'scorso di carattere molto pacifico attribuendo l' invasione di Iameson a malevolenza ed a scopi egosti. — Disse peraltro che malgrado i recenti conflitti i rapporti colle potenze estere sono amichevoli. Constatò che l' industria mineraria è prospera e che la questione della mano di opera presentasi favorevolmente.

Le solite notizie di fonte russa

SULLA PRETESA BONTA' ABISSINA

Pietroburgo, 4

Lo *Sviet* dice che sono esagerate le notizie che i giornali italiani recano a proposito dei prigionieri caduti in potere degli abissini.

Certamente che essi non saranno tutti trattati egualmente: ciò dipende dal modo di vedere dei ras a cui essi furono sottoposti ed anche ai mezzi che si ha per mantenerli.

I prigionieri che ancora sono con ras Sebath non avranno ragione di lamentarsi, poichè sono trattati benissimo; primo, perchè Sebath presto o tardi diventerà amico ed alleato degli italiani; secondo, perchè nel suo campo non mancano le vettovaglie; terzo, anche perchè, avendo pochissimi prigionieri, non gli riescono troppo d' impaccio, ma anzi sa trarne profitto facendosi insegnare molte cose da loro.

Il grosso dei prigionieri proseguì verso lo Scioa al seguito di Menelik e pare che quando questi si fermò per attendere l'esito delle trattative di pace coll' Italia i prigionieri proseguirono verso Antoto per realizzare un desiderio da lungo tempo espresso dalla regina Taitù, cioè quello di far abbellire la sua città preferita da mani europee.

Lo *Sviet* elogia grandemente il clero abissino che, tolte poche eccezioni, si mostrò premurosissimo verso i feriti italiani. Narra che ad Axum vi sono 300 feriti e che i preti copti fanno loro un'assistenza impareggiabile.

Lo stesso Ecceghiè Teofilo ha voluto che la sua casa fosse trasformata in Ospedale. Fece preparare una quantità di letti, e naturalmente mancandogli le lenzuola, seppe supplirli con grandi tende, che gli servivano per erigere i baldacchini ed addobbare gli archi nei giorni di feste religiose, cosicchè nessun Ospedale al mondo ha mai presentato all'occhio tanta varietà di colori, ciò che dà quasi un aspetto allegro a quel luogo consacrato al dolore.

Sotto queste lenzuola di nuovo genere vi è uno strato soffice di foglie triturate, che sono cambiate ogni 3 o 4 giorni, cioè quando, diventando troppo secche, si polverizzano. Molte donne attendono ai malati, i quali tornando in patria non potranno che sorridere alle fiabe di certi giornali italiani, i quali fanno credere che i prigionieri siano torturati a punte di spillo.

E certo che eguale trattamento non ricevono gli indigeni che, rompendo fede al Negus, passarono al servizio del nemico. E noto che Menelik ha pubblicato un editto oltremodo minaccioso per chi cura un indigeno ascritto alla milizia italiana e non lo denunzia al ras che provvisoriamente regge la provincia dove il ferito si trova.

Lo *Sviet* pretende ancora sapere che Menelik pregherà il distaccamento della Croce Rossa - che è aspettato tra un mese nello Scioa - di occuparsi anzitutto degli italiani gravemente feriti, affinchè, se si dovesse concludere un negoziato coll'Italia per la consegna dei prigionieri, questa possa effettuarsi nel minor tempo possibile.

Prem. Tipografia Sacchetto
Vedi IV. pagina

Corriere dell'Estero

Ferdinando Re di Bulgaria

Sofia, 5

Si conferma che il principe Ferdinando al suo ritorno dal viaggio per l'Europa si proclamerà Re di Bulgaria.

Defraudo smentito

Vienna, 5

Il Credito mobiliare smentisce la voce che la sua succursale di Praga sia stata defraudata di una somma.

Riforma elettorale in Austria

Vienna, 5

— Camera dei deputati — Approvansi con alcune modificazioni le altre parti del progetto della riforma elettorale. Perciò la seconda lettura del progetto è terminata.

Sciopero di minatori

Vienna, 5

Nella miniera Niëmce a Sonource è scoppiato lo sciopero generale. Un capo minatore volendo impedire agli operai di entrare a viva forza nei pozzi ne uccise due a revolverate. Altri operai assalitori uccisero quindi il capo minatore.

Sanguinoso conflitto fra contrabbandieri e gendarmi

Vieana, 5

Nel distretto di Cattaro vi fu il tre corrente un conflitto di 35 contrabbandieri Montenegrini coi doganieri e gendarmi austriaci.

Quattro montenegrini rimasero uccisi e due doganieri austriaci feriti.

Il Governo montenegrino espresse il suo vivo rammarico e ordinò l'invio di truppa per arrestare i colpevoli e condurli a Cettigne.

Terribile esplosione - Morti e feriti

Cincinati, 5

Un'esplosione nella Carolina distrusse una casa nel centro della città.

Vi sono sei morti e diciotto feriti.

Il nuovo Scià di Persia

Londra, 5

L' Inghilterra, la Germania, l' Italia e l'Austria hanno ufficialmente riconosciuto il nuovo Scià di Persia.

Lo Scià manderà presto un'ambasciata straordinaria presso le grandi potenze europee.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Corte, 4. — Stanotte ignoti ladri penetrarono nella casa del signor Tassetto Antonio e rubarono un tramaglio da pesca.

Entrarono poi nel cortile del nostro reverendo arciprete Miazzi don Prosdocimo, e rubarono cavallo e carretto, recando un danno complessivo di L. 350 circa.

Dei ladri nessun indizio.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il granduca Giorgio di Russia.

Ieri alle ore 13.21 proveniente da Brindisi e diretto a Vienna, fu di passaggio per la nostra stazione ferroviaria il granduca Giorgio di Russia, nipote dell' imperatore Nicolò II.

Viaggiava con dieci persone del seguito.

***

Per chi emigra nel Chilì.

Le Prefetture comunicano ai Sindaci alcune notizie circa l'emigrazione italiana al Chilì desunte da un rapporto della Regia Legazione di Santiago.

Da tale comunicato togliamo quanto segue:

«Per rispetto alle industrie, ai mestieri e ai lavori, in cui i nostri emigranti sono di preferenza occupati esistono nel Chilì moltissimi nazionali rivenditori di generi alimentari e altri parecchi grandi commercianti, importatori dall'Italia o da altri Stati d'Europa; vi sono artigiani d'ogni categoria, e soltanto un numero relativamente piccolo di agricoltori e braccianti.

«L'emigrante italiano è, in generale, ricercato nei proprietari di terre e degli imprenditori di lavori, che ne apprezzano l'opera.

«Il lavoro salariato è più rimunerato che in Italia, e i generi di prima necessità sono a buon mercato.

«Nel Chilì non esistono imprese private di colonizzazione: ma lo stato nell' intento di aumentare la popolazione alquanto scarsa, ha promesso e promuove ancora l' emigrazione, ed accorda sebbene non facilmente, e dopo lunghe pratiche, terreni agli emigranti che depositano circa 200 pezzi (*L. 400*).

«Dopo 5 anni essi ne diventano proprietari.

«Gli emigranti che vogliono rimpatriare, devono andare incontro a forti spese di viaggio, che non sono inferiori, in terza classe, a L. 300 per posto».

***

Esposizione di pegni.

Riceviamo dalla Direzione del Monte di Pietà:

Nei giorni 11 e 12 corrente avrà luogo la

esposizione dei pegni da vendersi, per i preziosi il 15, 16, 18 e 19; per i non preziosi il 21, 23, 26, 27, 28 ed occorrendo, il 30.

***

Cronaca dei fallimenti.

Trebaldi Carlo, orefice in Padova.
Curatore avv. Antonio Tonzig.
Convoc. per nom. Deleg. e Curat. 11 Maggio
Termine presentazione dei titoli 22 »
Chiusura verifica dei crediti 8 Giugno

***

Per furto continuato.

In seguito ad una denuncia del sig. Guarnieri Antonio abitante a S. Massimo n. 2770, gli agenti di P. S. arrestarono ieri certa G. Carolina, d'anni 18, da Vigonovo, domestica presso il signor Guarnieri stesso perchè autrice di un furto continuato di posate d'argento, biancheria ed altri oggetti per un valore di circa 100 lire in danno del suo padrone.

×

BOLLETTINO
delle pubblicazioni matrimoniali
del 3 Maggio 1896
Prime pubblicazioni

Tolomei dott. Guido fu Antonio legale possidente con Frigerio Irene fu Carlo possidente
Guerra Domenico fu Giovanni argentiere con Rossetti Maria di Gualtiero casalinga.
Pizzo Antonio fu Angelo pensionato municipale con Cappello Annunziata fu Antonio casalinga.
Lipponi Protasio del P. L. infermiere con Rizzato Luigia fu Pietro fruttivendola.
Gressing Ignazio fu G. B. fabbricatore istrumenti musicali con Scolari Regina fu Tito casalinga.
Pastore Sante di Sante falegname con Alfonsi Elvira fu Domenico domestica.
Pastore Sebastiano di Sante oste con Giacomin Giovanna di Antonio casalinga.
Peppato Isidoro di Giovanni oste con Bozzato Carolina di Angelo casalinga.
Fornasieri Francesco di Natale farmacista con Bonino Adele fu Vittorio possidente.
Tutti di Padova.
Gottardi dott. Amedeo di Francesco dottore in chimica in Venezia con Angheben Amelia fu Francesco possidente in Padova.
Ruzza Serafino di G. B. contadino di San Gregorio di Padova con Mazzetto Maria di Angelo contadina in Saonara.
Franchini Ernesto fu Domenico impiegato comunale in Padova con Boezzi Giselda di Filippo casalinga in Loreto.
Ermano Valentino fu Valentino agente di commercio in Padova con Zampese Angelo fu Antonio sarta di Vicenza.
Gambello Vincenzo fu G. B. civile in Saletto con Gennaro Giovanna fu Antonio possidente in Padova.
Garbin Eugenio di Andrea domestico in Ponte S. Nicolò con Tono Celeste di Carlo domestica in Grauze di Camin di Padova.
Caprioli Napoleone fu Antonio droghiere di Venezia con Fasan detta Miani Maria di Giorgio casalinga in Venezia.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 2

NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - Melli Alfredo di Augusto pubblicista con Mazzucato Adele di Agostino casalinga.
Crivellari Antonio di Luigi commissionato con Morgante Amelia di Tullio possidente.
Santello Antonio di Angelo orefice con Grigolon Maria di Antonio coffettiera.
Meneghin Pietro di Antonio oste con Soggia Giuseppina fu Lorenzo casalinga.
MORTI. - Campana Carlo di Giovanni anni 2.
Galliani Lunardi Emilia fu Antonio anni 60 civile coniugata.
Palliero Antonio fu Pietro anni 43 coffettiere coniugato di Padova.
Da Vià Leonardo fu Eugenio anni 30 scrittore celibe di Domezze.
Quoggiato Picello Rosa fu Domenico anni 67 questuante vedova di Codevigo.

Bollettino del 3

NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 5.
MATRIMONI. - Tecchio Giovanni fu Giovanni bovaio con Brugnin Giuseppa fu Luigi contadina.
Saggion Angelo di Giuseppe operaio con Fiorin Regina di Valentino casalinga.
Fontana Alberto fu Stefano calzolaio con Rozzita Teresa di Valentino sarta.
MORTI. - Maestrello Giovanni fu Sante anni 72 domestico coniugato.
Tosarin Angelina fu Angelo anni 2
Mazzaroto Pietro fu Luigi anni 72 impiegato coniugato.
Due bambine del P. L. di Padova.

Bollettino del 4

NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - Zago Pietro fu Paolo agricoltore con Nibale Ernesta di Luigi casalinga.
MORTI. - Bussolon Caterina di Augusto anni 1.
Polatti Adelaide fu Antonio anni 83 domestica nubile.
Paganin Antonia fu Giovanni anni 29 monaca nubile.
di Padova.
Galletto Maria di Carlo giorni 13 di Costa di Rovigo.
Salviani Elvira di Marco anni 24 sarta nubile di Castelfranco Veneto.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi

La drammatica Compagnia Comica diretta dagli artisti Sichel, Tovagliari e Masi questa sera rappresenterà:

Dopo il viaggio di nozze

Ore 20,30 (8 1|2).

Panorama Internazionale
AUTOMATICO
Piazza Unità d'Italia
aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle 23
Questa settimana:
IRLANDA
1602

Il modo migliore, più sicuro e più conveniente per fittare una casa è quello di valersi della pubblicità del nostro Giornale. Chi non vuole perdere ingenti somme rimanendo con locali sfitti, faccia a tempo degli Avvisi economici sul nostro Giornale, dirigendosi esclusivamente alla Ditta concessionaria della pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, Padova, Via Spirito Santo N. 982.

SPORT

Riceviamo per dispaccio da Trieste che il puledro *Manfredo* d'anni 4 nato nella razza dell'on. senatore V. S. Breda vinse ieri brillantemente a Vienna il Derby Austriaco al trotto di corone 12 mila, correndo sotto i colori del nob. signor avv. De Volpi di Trieste, suo proprietario.

Congratulazioni al nostro distinto allevatore.

Corriere Giudiziario

CAUSA FAZZARI
Banca d'Italia

Si ha da Roma, 5:

«Oggi la sezione civile della Cassazione di Roma cancellò la sentenza della Corte d'Appello di Ancona che dava ragione al Fazzari nella vertenza colla Banca d'Italia, liquidatrice della Banca Romana. Mentre la Corte d'Appello di Ancona ritenne valido il contratto fra la Banca Romana e il Fazzari e obbligò la Banca d'Italia a pagare il Fazzari, oggi la Cassazione ha annullato la sentenza.

Per il Fazzari parlarono Barazzuoli e Gallo, per la Banca il senatore Ballanti, il deputato Grippo e l'avv. Tabet.»

LIBRI E GIORNALI

Primo centenario della bandiera tricolore italiana. — L'egregio prof. VITTORIO FONTANA insegnante letteratura nel Ginnasio-Liceo Tiziano, in Belluno inspirandosi a sentimenti di patriottismo e di vivo affetto verso la terra nostra ed ai fatti gloriosi che ci condussero al conseguimento della nazionale redenzione, teneva una pubblica conferenza la sera del 19 marzo p. p. sul *primo centenario della tricolore bandiera italiana* nella sala della Società Ginnastica Alpina di Belluno.

Avendo egli fatto cortese omaggio dello squisito lavoro alle Società Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie in Belluno si è ritenuto opportuno cogliere la favorevole occasione per affidarlo alla stampa e quindi porlo in vendita al prezzo di *centesimi cinquanta* devolvendo il ricavato, a favore dei nostri soldati ammalati e feriti nella guerra d'Africa che attualmente si combatte in quella lontana ed inospite terra.

L'opuscolo è raccomandato oltre che per la forma anche per lo scopo santissimo.

LA VARIETÀ

Ciò che può accadere IN TRENO

Ecco un'avventura piccante, che pare fatta apposta per disarmare gli avversari degli eserciti permanenti, imperocchè dimostra che il soldato non solo veglia alla sicurezza della patria, ma anche in pace può rendere degli utili e preziosi servizi in tutte le più disparate contingenze della vita.

Il soldato nel nostro caso è un capitano di fanteria spagnuola, il quale la settimana ora scorsa si trovava in viaggio diretto a Madrid. Nello stesso scompartimento, vi era un viaggiatore di commercio.

Ad una piccola stazione, dove il treno si era fermato brevi istanti, ai due viaggiatori si aggiunse anche uan signora, la quale non aveva trovato posto nello scompartimento delle donne sole.

I due uomini, da gentiluomini riguardosi, si ritirarono in un angolo dello scompartimento, per lasciar maggior libertà alla compagna di viaggio; ed il treno continuò la sua strada, fino alla stazione successiva.

Qui il viaggiatore di commercio discese e nello scompartimento rimasero soli il capitano e la signora.

Era forse un quarto d'ora che il treno aveva ripreso la sua marcia vertiginosa, quando il capitano, volgendo gli occhi attorno, vide la signora contorcere il viso come una persona che soffre e fa forza a se stessa per nascondere agli occhi altrui le sue pene.

L'egregio soldato rispettò per qualche minuto il riserbo della signora, ma poi, vedendo che i contorcimenti si susseguivano con troppa frequenza, ruppe lui stesso il silenzio domandandole se si sentiva male.

La povera signora cercò a tutta prima di negare, poi di diminuire l'importanza del male; infine confessò, arrossendo, la verità; una verità che mise nel più serio imbarazzo il bravo capitano.

Mai nella sua carriera, il prode figlio di Marte, si era trovato di fronte ad un caso tanto..... grave.

Che cosa fare?

Si era in piena campagna; anzi in mezzo a boscaglie; trovare ciò che occorreva in quel momento era come voler trovare acqua in un deserto.

Ad ogni modo qualche donna pratica si troverà sul treno, pensò il capitano; e senza altro suonò il campanello d'allarme.

Ho detto che «suonò», ma avrei detto meglio «non suonò» poichè, a farla apposta, il campanello era guasto.

I treno, intanto, continuava imperterrito la sua strada vertiginosa, come un mostro della leggenda, indifferente e non curante dei piccoli drammi che si svolgevano nel suo seno.

Gli spasimi della povera signora erano pur troppo accresciuti, ed in proporzione erano pure aumentati gli ambarazzi del capitano.

Tuttavia non si perdette di coraggio e al momento supremo affrontò la situazione a due mani, riuscendo con grande abilità a superare ostacoli che un momento prima avrebbe creduto insuperabili.

Mezz'ora dopo, giungendo alla stazione di Madrid, il bravo capitano ebbe la soddisfazione di consegnare la signora sana e salva ed un bel bambino roseo e piangente nelle braccia del marito.

Il monopolio delle biciclette smentito

Vito Pardo, capoconsole del T. C. C. D. a Roma, telegrafa alla *Bicicletta*, dopo un'intervista coll'onor. Giorgio Arcoleo, sotto-segretario di Stato al Ministero delle finanze:

«Egli mi autorizza a dichiarare che la notizia data da tutti i giornali che il Ministero delle finanze intende stabilire il monopolio delle biciclette, costituisce un pesce d'aprile in ritardo. Non soltanto al Ministero delle finanze non si pensa al monopolio, ma non si parla neppure di tassa.

«L'on. Branca, come del resto tutti i suoi colleghi del Ministero, pensano ora esclusivamente alla situazione politica, rimetendo ogni studio di provvedimenti finanziari alle prossime vacanze.»

Il mercato di carne umana

L'ultimo numero della *Gazette officielle hova*, pubblica sotto la rubrica «rivista del mercato» l'abbominevole mercuriale seguente:

Schiava, giovinetta, 175 franchi.
Schiavo, giovinetto, 100 franchi.
Schiava, donna matura, 110 franchi.
Schiavo, adulto, 75 franchi.

E si diceva che la conquista del Madagascar aveva lo scopo di civilizzare la grande isola!

Come mai può essere permesso, ufficialmente, un simile mercato, dopo la occupazione francese e sotto gli occhi del rappresentante della Francia.

Sembra però che ordini severi sieno stati dati per arrestare questo traffico di *carne umana*.

ULTIMO CORRIERE

6 Maggio

Esposizione finanziaria

Gli amici del precedente ministero rilevano in coro che l'esposizione finanziaria dell'onor. Colombo è un'apologia posticipata e completa del ministro Sonnino.

Non lo neghiamo.

Ma nello stesso tempo non si può negare l'imparzialità di chi ha riconosciuto il merito, e non esitò a proclamarlo, del suo predecessore.

***

Nuove invenzioni

Ecco la nota dell'*Opinione* circa i tentativi fatti da Rudinì per una conciliazione col Vaticano:

«Si parla da qualche giornale di un colloquio avuto da persona di fiducia del Presidente del Consiglio col cardinale Rampolla per chiedergli a quali condizioni la Santa Sede avrebbe consentito ad accordarsi col Governo, giacchè; in caso affermativo il Governo era disposto a presentare un disegno di legge *ad hoc* al Parlamento.

«Si soggiunge che questo passo imprudente è andato fallito.

«Abbiamo assunto informazioni e possiamo dichiarare che questa notizia è cervellotica.

«È noto che il marchese di Rudinì ha sempre sentito e dimostrato il massimo rispetto alla religione e s'è sempre espresso con riguardo verso la Santa Sede; ma è altresì risaputo come *egli solo*, fra gli uomini politici italiani, abbia detto più volte che la questione del potere temporale cagiona un dissidio insanabile fra l'Italia e il Vaticano.

«Basta questo ricordo per dimostrare la nessuna attendibilità delle voci messe in giro.»

***

Il senatore Allievi

L'*Opinione*, in data di Roma, 5, scrive:

«Il prof. Durante è stato chiamato oggi a consulto; ha dichiarato il caso disperato ed ha fatto la prognosi assolutamente nefasta.»

DITTA
GIACOMO MASCHIO - PADOVA
Importazione diretta e Deposito
CONCIMI CHIMICI
FOSFATI (Scorie) THOMAS marca Albert; SUPERFOSFATI di SAINT GOBAIN e BELGA; NITRATO DI SODA; SOLFATO e CLORURO di POTASSA; CALCE; ZOLFO e SOLFATO RAME
Titoli garantiti contro analisi
MISCELE SPECIALI per Granoturco, Avena e Frumento
Condizioni di pagamento da convenirsi
Rivolgersi allo Studio della Ditta in PADOVA - Via Caneve 1573

Ultimo Dispaccio

I tigrini si ritirano

300 feriti e malati usciti dal forte di Adigrat — Dove si trovano Ras Sebat, Agos-Tafari, Mangascià e Ras Alula.

(G. S.) *Roma, 6 maggio ore 13*
Padova, ore 13.40.
Massaua, 6.

I Tigrini allontanaronsi nella notte dal 4 al 5 abbandonando le posizioni occupate dal corpo di spedizione. Presentemente il corpo di spedizione ha preso posizione fra Dongollo ed Adigrat.

Il forte non è al momento completamente libero.

Nel giorno 5 corrente si poterono far uscire da Adigrat circa 300 tra feriti e malati; i più gravi furono trasportati su barelle. Si trasferirono ad Adì-Caiè.

Le bande di Ras Sebat ed Agos Tafari hanno preso posizione sul nostro fianco sinistro, mentre quelle di Ras Mangascià occuparono le alture sulla nostra destra.

Non si può ancora fare previsioni sugli avvenimenti che seguiranno.

Però generalmente si prevede un grosso scontro. Ras Alula che ha seguito attentamente le mosse della colonna comandata dal colonnello Paganini, che si portò ad Adi-Ugri con due battaglioni bersaglieri e le bande del Serae, ha preso posizione in Adua.

Ras Alula dispone di duemila fucili.

La mossa del colonnello Paganini turbò i piani di Ras Alula.

La salute delle truppe è eccellente. Il morale elevatissimo. I nostri soldati sperano in uno scontro imminente.

Telegraferò.

LISTINO DEI VALORI LOCALI
del giorno 5

TITOLI	Valore nominale	Valore della piazza da	Valore della piazza a
AZIONI			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	80	36	37
Banca Veneta di Dep. e Conti Correnti	250	198	200
Soc. Alti Forni Fond. ed Acciai. di Terni	500	292	294
Soc. Tranvai Padovano	250	260	265
Soc. Guidovie Centr. Venete	100	48	50
Società Cotonif. Veneziano	250	282	284
Società Telefono Padovano	250	250	255
Società Veneta Lagunare	100	114	115
OBBLIGAZIONI			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	500	385	388
Soc. Alti Forni Fond. ed Acciai. di Terni	500	483	485
Prestito Interprovinciale ferrov. 5 0|0	500	512	515
Prestito interprovinc. ferrov. 5 1|2 0|0	1000	060	1065
Guidovie C. V. garantite dalla Provincia di Padova	100	102,—	103,50

CAMBI

su Francia 107,70 | su Germania 132,60
su Londra 27,12 | su Austria 225,—

La Pubblicità ECONOMICA
di IV. pagina
a cent. 3 la parola
è di un'efficacia e comodità INDISCUTIBILI

OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
Giorno 7 Maggio 1896
a mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 12
Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 8 s. 53

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare.

5 Maggio	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0° m.	760.5	759.9	761.0
Termometro centigr.	+14.2	+16.2	+13.4
Tensione vap. acq.	9.3	6.4	8.2
Umidità relativa	88	47	72
Direzione del vento	ESE	ESE	ESE
Velocità del vento	4	10	10
Stato del cielo	misto	misto	nuvolo

Dalle 9 del 5 alle 9 del 6
Temperatura massima = + 16.5
» minima = + 9.0

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 6 maggio 1896.

Roma 5

Rendita contanti	—,—
Rendita per fine	91 33
Banca Generale	—,—
Credito mobiliare	—,—
Azioni Acqua Pia	12,35
Azioni Immobiliare	—,—
Parigi a 3 mesi	107,80
Londra a 3 mesi	27,10

Milano 5

Rendita it. contanti	91,40
» fine	91,57
Azioni Mediterranea	510,—
Lanificio Rossi	—,—
Cotonificio Canteni	—,—
Navigazione generale	318,—
Raffineria Zuccheri	227,—
Sovvenzioni	—,—
Società Veneta	—,—
Obbligazioni merid.	—,—
» nuove 3 0|0	—,—
Francia a vista	107,77
Londra a 3 mesi	27,13
Berlino a vista	1327,0

Venezia 5

Rendita italiana	91,50
Azioni Banca Veneta	199,—
» Soc. Ven. L.	120,—
» Cot. Venez.	290,—
Obblig. prest. venez.	24,50

Firenze 5

Rendita italiana	91,47
Cambio Londra	26,99
» Francia	107,80
Azioni F. M.	673,50
» Mobil.	—,—

Torino 5

Rendita contanti	91 35
» fine	91,40
Azioni Ferr. Medit.	500,—
» » Mer.	672,50
Credito Mobiliare	—,—
Banca Nazionale	754,—
» di Torino	429,—

Parigi 5

Rendita fr. 3 0|0	101,20
Idem 3 0|0 perp.	103,12
Idem 4 1|2 0|0	106,11
Idem ital 5 0|0	85,30
Cambio s. Londra	25,16
Consolidati inglesi	111,—
Obbligazioni lomb.	354,50
Cambio Italia	7,25
Rendita turca	21,22
Banca di Parigi	824,—
Tunisine nuove	499,—
Egiziano 6 0|0	526,—
Rendita ungherese	104,37
Rendita spagnuola	63,59
Banca Sconto Parigi	—,—
Banca Ottomana	559,—
Credito Fondiario	674,—
Azioni Suez	3385,—
Azioni Panama	—,—
Lotti turchi	118,—
Ferrovie meridionali	619,50
Prestito russo	94,70
Prestito portoghese	26,25

Vienna 5

Rend. in carta	101,20
» in argento	101,85
» in oro	122,45
» in corona	101,25
Azioni della Banca	968,—
» Stab. di cred.	353,75
Londra	120,20
Zecchini imp.	5,65
Napoleoni d'oro	9,54,—

Berlino 5

Mobiliare	—,—
Austriache	221,75
Lombarde	41 40
Rendita italiana	84,50

Londra 5

Inglese	110 7|8
Italiano	84 4|5
Cambio Francia	107,75
» Germania	132,88

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

OSTETRICIA
E MALATTIE DELLE DONNE
Dott. Salvatore Levi
specialista
Via S. Matteo N. 1209 P. II.
Consultazioni private: tutti i giorni feriali dalle 2 alle 4 pom.
Poliambulanza Medico Chirurgica
in Via S. Francesco N. 3796
Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato dalle 10 alle 11 1|2 ant.

Malattie della pelle
E VENEREE
Il Dott. D. FABRIS
Direttore del R. Dispensario Celtico
dà consultazioni private
tutti i giorni
dalle 8 1|2 alle 10 e dalle 14 1|2 alle 15
in VIA ZATTERE 2143 1356

F. FRANCO - *Via Torricelle 4229* - Vendita e Noleggio Velocipedi delle primarie Marche.
Completo Assortimento Accessori e gomme - Riparazioni a prezzi modicissimi

Per le inserzioni rivolgersi all' Ufficio Internazionale di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER
PADOVA - Via Spirito Santo N. 982 - PADOVA

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano, Via Broletto, 35
i soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali
Amaro, Tonico, Corroborante, Digestivo — Raccomandato da celebrità mediche
Esigere sull' etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C
Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER, Genova — Guardarsi dalle contraffazioni

BANCA COOPERATIVA POPOLARE DI PADOVA

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEI BANCHI DI NAPOLI E SICILIA

Situazione finanziaria al 30 Aprile 1896

ATTIVO

Numerario in Cassa	L. 109,337 07			
Conti correnti disponibili	» 785 61		101,122	68
Cambiali in Portafoglio:				
scadenti nel trimestre da oggi N. 746	L. 999,915 61			
a più lunga scadenza N. 1769	» 2,020,376 86		3,020,292	47
Effetti scaduti, in sospeso	L.		32,157	95
Effetti in sofferenza	»		37,977	07
Obbligazioni con speciali garanzie	»		110,272	53
Sovvenzioni garantite a scad. fissa	L. 20,551 —			
Conti correnti garantiti	» 691,756 64			
Riporti attivi	» 167,000 —		879,307	64
Titoli e Valori pubblici e privati:				
Valori pubblici dello Stato	L. 2,268,468 21			
idem garantiti dallo Stato	» 638,949 90			
idem Provinc. e Comunali	» 90,000 —			
Valori ed Azioni diverse	» 285 —		2,997,703	11
Corrispondenti bancari.	L. 111,621 25			
id. diversi: per saldo titoli a consegnare	» 983,994 99			
id. diversi: per altre operaz. da regolare	» 13,416 75		1,109,032	99
Azionisti, saldo da versare su azioni sottoscritte	L.		141	—
Prestiti sull'onore	»		6 928	50
Prestiti ai danneggiati dalle innondazioni.	»		22,561	93
Effetti incasso per conto terzi N. 96	»		33,334	92
Beni stabili - Sede della Banca	L. 109,647 22		165,688	77
detti pervenuti in pagam. Cambiali	» 56,041 55			
Mobilio e Casse forti	L. 23,226 35			
Spese da ammortizzare	» 8,522 52		31,748	87
Conti debitori da regolare	L.		57,372	35
TOTALE ATTIVO	L.		8,605,645	78
Titoli in deposito:				
a cauzione anticipaz. e diversi	L. 1,339,530 —			
a semplice custodia	» 18,000 —			
in amministrazione da diversi	» 834,245 25			
idem Cassa Previd. Impieg.	» 68,800 —		2,260,575	25
Portafoglio riscontato presso terzi	L.		638,735	15
***Interessi, spese** da liquidare* a fine dell'anno gestione	»		69,387	92
SOMMA GENERALE	L.		11,574,344	10

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale sociale sottoscr. N. 22117 azioni da L. 50	L.		1,105,850			
Fondo di riserva:						
Ordinario	L. 233,902	62				
per oscillazioni Titoli	» 40,778	43				
Fond. Maso Trieste	» 3,164	97				
per prestiti all'onore	» 870	78				
per prestiti Innondazioni	» 22,834	81	301,551	52		
Utili netti a ripartire	L.		—	—		
TOTALE PATRIMONIO	L.		1,407,401	52	1,407,401	52
PASSIVO						
Depositi passivi liberi:						
in conto corr. N. 1112	L. 2,041,742	44				
risparmio ordin. » 292	» 937,211	14				
piccolo rispar. » 676	» 338,129	17				
Depositi vincol. in conto corr. N. 11	L. 23,749	83				
Buoni a scad. fissa » 130	» 786,579	49				
Totale	L. 4,127,412	07				
Interessi maturati	» 41,402	37	4,168,814	44		
Corrispondenti bancari	L. 400,696.62					
id. diversi: per saldo titoli a ritirare	» 533,820.—					
id. diversi: per altre operaz. da regolare	» 24,740.49		959,257	11		
Titoli in conto sociale, saldo a versare	L.		798,429	48		
Riporti su nostri Titoli	»		1,155,949	35		
***Azionisti**, creditori in conto dividendi*	»		18,260	88		
Conto corrente **Cassa Previdenza** Impiegati e Fattorini	»		12,452	50		
Fondi speciali: Assicuraz. Pop. Vita » 5000.—			5,785	—		
Fondi speciali: *Diverse per benef.* » 785.—						
Debiti diversi conti da regolare	»		25,150	30		
Debito verso la Provincie di Padova per prestiti inond.	»		1,681	50		
Risconto generale a favore 1896	»		30,145	34	7,175,925	90
TOTALE PASSIVO	L.					
Creditori per deposito titoli:						
in cauzione	L.		1,339,530	—		
a semplice custodia	»		18,000	—		
in *amministrazione.*	»		903,045	25	2,260,575	25
Portafoglio riscontato a scadere	L.				638,735	15
Rendite e Profitti da liquidare a fine dell'annua gestione.	»				91,706	28
SOMMA A PAREGGIO	L.				11,574,344	10

Padova, 5 maggio 1896.

Il Sindaco A. WOLLMANN — *Il Ragioniere-Capo* Z. Rag. MOIZZI — *Il Presidente* M. TREVES — *Il Consigliere di Turno* G. SCACCABAROZZI — *Il Direttore* G.B. Rag. DEL VO — *Il Cassiere* G. B. ZACCARIA

Tutti i giorni feriali dalle ore 9 ant. alle 3 pom. la Banca:

1. — Accetta DEPOSITI IN NUMERARIO corrispondendo l'interesse annuo, netto da Ricchezza Mobile, del
   2,50 0|0 in conto corrente con libretti nominativi;
   3,50 piccolo risparmio con libretti nominativi ed al portatore;
   3,— risparmio ordinario al portatore;
2. — Emette BUONI DI CASSA A SCADENZA DETERMINATA E LIBRETTI DI DEPOSITI IN C. C. VINCOLATI all'interesse, netto di Ricchezza Mobile, del
   3 1|2 0|0 con scadenza da 6 a 12 mesi.
   3 3|4 0|0 » da 13 a 24 mesi;
3. — Sconta CAMBIALI ed accorda PRESTITI al tasso del
   5.— 0|0 per sconti a 4 mesi;
   6.— 0|0 » a più lunga scadenza;
   6.— 0|0 per prestiti fino a 6 mesi;
   5 1|2 0|0 *Sovvenzioni gar. da Valori dello Stato, Prestiti su interpr. ed altri Titoli*
   — Acquista ed emette tratte sulle principali piazze estere.
5. — Accorda PRESTITI *SULL'ONORE ai soci effettivi inscritti al* meno da due anni ad una delle Società di Mutuo Soccorso della Città;
6. — Accorda ANTICIPAZIONI CON POLIZZA da 8 a 180 giorni all'interesse del
   5 — 0|0 sopra Valori pubblici dello Stato o garantiti dallo stesso
   5 1|2 0|0 sopra Valori industriali;
7. — Accorda CREDITO IN CONTO CORRENTE verso deposito di Valori pubblici ed Obbligazioni cam iarie;
8. — Emette gratuitamente Assegni propri e del Banco di Napoli sopra tutte le piazze d'Italia;
9. — Riceve *Cambiali per l'incasso sopra tutte le piazze d'Italia ed* estere;
10. — Riceve in deposito a semplice custodia ed in amministrazione Valori pubblici, Titoli di credito, Manoscritti di Valore ed Oggetti preziosi;
11. — Cede in abbonamento cassette chiuse per custodia valori;
12. — S'incarica dell'acquisto e della vendita di Valori pubblici.

Nella nostra Tipografia, munita di motore a gaz e rifornita di nuovi e copiosi caratteri ultima novità, si eseguiscono lavori di qualsiasi genere, come avvisi, fatture, circolari, indirizzi, programmi, sonetti per nozze e per laurea, partecipazioni di morte, epigrafi, memorandum, lavori di lusso, opuscoli, ecc., il tutto a prezzi da non temere concorrenza. - Per pagamenti a pronta cassa si accorderà lo sconto del 2 0|0.

AVVISO
INTERESSANTE
GABINETTO MEDICO MAGNETICO
La Sonnambula ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore PIETRO D'AMICO Via Roma, piano secondo, BOLOGNA. 667

RONCEGNO
la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.
La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno
L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*
Stabilimento Balneare di Roncegno
535 m., Stazione della nuova ferrovia della Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-20°, aria balsamica, asciutta, purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.*
200 Stanze, Sale e Saloni, Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. Informa la Direzione.

Malattie segrete
CAPSULE SANTAL SALOLÈ EMERY
Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni.
Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.
DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C. - Venezia
CON VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

I più diffusi e reputati Giornali
di TORINO e PIEMONTE
sono
LA STAMPA (Gazzetta Piemontese)
e
GAZZETTA DEL POPOLO
Appaltatori della Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
PADOVA - Via Spirito Santo, 982
Ufficio Internazionale di Pubblicitá

CORRIERE DELLA SERA
GRANDE GIORNALE QUOTIDIANO
CHE SI PUBBLICA A
MILANO
Uno dei più importanti ed autorevoli Giornali
diffusissimo a Milano e nell'Alta Italia
Letto specialmente nelle classi agiate
Appropriatissimo per la pubblicità commerciale e privata
Le inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
PADOVA - Via Spirito Santo 982
ed in tutte le succursali d'Italia e dell' Estero

provate l'unico metodo accellerato del prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano d'imparare l'inglese il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo *molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue.* Vi *sono, è vero, molte grammatiche* (e ve n'ha fra di esse delle eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa: ma in quanto al **parlare** è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere *le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.*

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, anche senza maestro e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, l'autore ha creduto di colmare tale scuna, mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro assegno da Carlo Bode, Roma, via del Corso, 307, piano primo.

Metodo inglese, francese lire 4 ognuno; tedesco lire 4.50. *Aggiungere per spese postali 30 cent. per volume.*

Padova 1896, Prem. Tip. F. Sacchetto